

L'intervista al procuratore aggiunto

Maralfa "Più denunce di stalking e reati sessuali E con il Codice rosso indagini efficaci e veloci"

di Chiara Spagnolo

Aumentano le denunce per stalking ma anche i reati sessuali in genere e preoccupano, in particolare, i casi di pornografia minorile, quasi raddoppiati nell'ultimo anno. A tale aumento la Procura di Bari ha reagito con la velocizzazione delle indagini, a cui segue l'emissione altrettanto rapida di misure cautelari o di allontanamento dal gip. Un lavoro impegnativo, come racconta il procuratore aggiunto Giuseppe Maralfa: è a capo del pool che si occupa delle cosiddette fasce deboli.

Procuratore, a poco più di due anni dalla pubblicazione della legge definita "Codice rosso", che ha velocizzato i procedimenti penali in materia di violenza di genere, qual è il bilancio della Procura di Bari?

«Nell'ambito delle violenze domestiche – e più in generale dei reati di stalking, violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, condotte di abuso in danno di minori – quest'Ufficio ha previsto nel programma organizzativo misure idonee a garantire una valutazione immediata delle notizie di reato, anche con la presentazione di una richiesta cautelare in termini brevissimi rispetto all'iscrizione del fascicolo. A questa prassi virtuosa, già sperimentata da tempo, è seguita una prassi altrettanto virtuosa da parte dell'ufficio del giudice per le indagini preliminari, che ordinariamente giunge a emettere la richiesta cautelare avanzata dal pm nella stessa giornata in cui perviene. Questo significa che mai, e nemmeno con l'entrata in vigore della legge sul Codice rosso (la numero 69 del 2019), sono state registrate criticità o ritardi di qualsiasi genere nella valutazione dei fatti reato commessi in danno delle fasce deboli».

In particolare come è organizzato l'Ufficio di Procura per il contrasto ai reati di Codice rosso?

«Per il contrasto dei reati di Codice rosso è operativo un pool di magistrati specializzati nella trattazione, con corsia preferenziale, dei reati di violenza domestica e di genere, di recente organizzato anche per la trattazione a turnazione con procedura d'urgenza dei reati di maltrattamenti contro familiari e conviventi, atti persecutori (stalking), violenza sessuale, corruzione di minorenni, lesioni personali contro familiari e conviventi, deformazione della persona mediante lesioni personali al viso. Il gruppo è composto dai sostituti procuratori Gaetano de Bari, Marcello Barbanente, Grazia Errede, Carla Spagnuolo, Larissa Catella, Silvia Curione e Ignazio Abbadessa. A breve potrà contare su una ulteriore unità, l'ottava sulle dieci previste in organico. Presso questo ufficio, inoltre, è stato istituito un gruppo

investigativo composto da ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti a carabinieri, polizia di Stato e polizia municipale. Inoltre il pool si avvale esperti indicati dall'Unità operativa di psicologia dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII per l'assunzione in modalità protetta delle informazioni testimoniali dai minori vittime dei reati e può utilizzare le stanze attrezzate presso il comando dei carabinieri e la questura».

I reati sono aumentati? E le denunce?

«Nel periodo 1° luglio 2020-30 giugno 2021, dalle statistiche risulta incrementato del 32 per cento il dato relativo alle denunce per il delitto di stalking o atti persecutori. In particolare, nel periodo in riferimento si è proceduto ad un totale di 421 iscrizioni rispetto alle 318 iscrizioni dell'anno precedente nello stesso periodo; nel periodo 2018-2019 le iscrizioni per stalking furono nel complesso 358. Quanto poi ai delitti contro la libertà sessuale (cioè

violenza sessuale, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni, violenza sessuale di gruppo e adescamento di minorenni) per lo stesso periodo si è registrato un incremento delle iscrizioni, passando da 182 a 200 iscrizioni, con un incremento del 10 per cento. Fra il 2018 e il 2019 le iscrizioni furono 154».

Le vittime hanno ancora difficoltà a denunciare?

«Devo dire che i dati statistici evidenziano l'aumento delle denunce e si stanno sempre più riducendo gli episodi di reticenza delle vittime, incoraggiate a denunciare dalla tempestività della risposta giudiziaria. I dati concernenti i procedimenti iscritti per stalking, che è quasi sempre un reato per cui si procede a querela di parte, lo confermano».

Si assiste alla diffusione di nuovi reati, commessi tramite Internet e che coinvolgono soprattutto i giovanissimi.

«Ciò che più preoccupa è il dato relativo ai reati di prostituzione minorile e, soprattutto, quelli relativi ai reati di pornografia minorile, perché si è passati dalle 86 iscrizioni per il precedente anno (e 68 in quello ancora prima) alle 147 iscrizioni fino a giugno 2021, con una variazione in aumento del 71 per cento».

Le modifiche alle misure cautelari di avvicinamento alle vittime si sono rivelate utili?

«L'ufficio gip ha adottato all'incirca 400 misure cautelari, di cui oltre 150 di custodia cautelare e 230 non custodiali. Settanta di queste sono state di allontanamento dalla casa familiare e 140 sono state di divieto di avvicinamento, una misura di particolare utilità e idoneità».

L'adozione delle misure di sicurezza che problematiche pone?

«Dal 2015 sono chiusi gli ospedali psichiatrici giudiziari e le misure di sicurezza nei confronti degli infermi psichici autori di reati possono essere eseguite esclusivamente all'interno delle Rems, residenze specifiche, e non più nell'ospedale psichiatrico giudiziario o con l'assegnazione a una casa di cura e di custodia. La legge prevede la destinazione alle residenze di soggetti provenienti dalla regione ma le due Rems pugliesi, a Spinazzola e a Carovigno, presentano rigide liste di attesa per i ricoveri, indipendenti dalla maggiore o minore gravità dei reati. È facilmente intuibile la difficoltà di fronteggiare adeguatamente la pericolosità sociale degli infermi di mente che si rendano responsabili di gravi reati giacché, chiesta e ottenuta l'applicazione della misura di sicurezza, si verifica frequentemente l'impossibilità di eseguirla prima che arrivi il turno nella lista di attesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al timone del pool
Il procuratore aggiunto Giuseppe Maralfa è a capo del pool di magistrati che si occupa delle fasce deboli

— “ —
Ci preoccupa il dato sui reati legati alla prostituzione minorile, che sono quasi raddoppiati

— ” —
Sono in netto calo i casi di reticenza delle vittime: merito della tempestività nella nostra risposta

L'operazione

Adescava ragazze fingendosi baby calciatore: preso 48enne

Falsi profili su Instagram e Facebook, foto rubate a giovani calciatori, pulizia continua delle chat, frasi accattivanti: era «seriale» il metodo utilizzato da Giancarlo Lo Nardo, l'imprenditore lombardo 48enne finito agli arresti domiciliari con le accuse di violenza sessuale e pornografia minorile. Quattro le vittime identificate finora, tra i 13 e i 16 anni, al termine delle indagini della Polizia postale, nate dalla denuncia dei genitori di una delle ragazze. Sono stati loro a trovare foto inequivocabili della figlia su un cloud condiviso dall'intera famiglia e sul cellulare della sorella minore. La ragazzina

ha quindi raccontato di avere conosciuto su Instagram un ragazzo di nome Manuel Bello, che asseriva di avere 15 anni e di essere un calciatore della squadra giovanile della Lazio, che non poteva mostrarsi in foto per questioni contrattuali. Dopo aver parlato sul social con un sedicente allenatore e con la presunta madre di Manuel, l'adolescente gli ha inviato foto in cui era completamente nuda e video dal contenuto erotico. Dopo che i genitori li hanno scoperti e denunciati, per la polizia postale non è stato difficile risalire a Lo Nardo e scoprire poi che la stessa storia si era ripetuta molte volte.

Non a caso il pm Ignazio Abadessa, nel chiedere al gip l'arresto dell'uomo ha rimarcato come le sue condotte fossero «tutt'altro che occasionali» e individuato un preciso modus operandi. La prima fase era la crea-

COMUNE DI GALATONE (LE)
AVVISO PUBBLICO
Si avvisa che è stato dato avvio al procedimento di esproprio delle terre interessate dalla realizzazione delle opere previste nel Progetto definitivo delle opere di Sistemazione idraulica di Contrada 'Vasce'. I soggetti interessati hanno facoltà di presentare eventuali osservazioni. Atti e documenti sono visionabili sul sito web del Comune di Galatone (LE) mediante il seguente LINK: <https://www.comune.galatone.le.it/vivere-il-comune/attivita/notizie/item/progetto-definitivo-per-lasistemazione-idraulica-della-contrada-vasce-avvio-del-procedimento-espropriativo>
Il Responsabile del Settore
Ing. Rocco Alessandro Verona

zione di false identità digitali e profili social, seguiva l'adescamento di ragazze in tenera età e il corteggiamento virtuale, che sfociava presto in richieste esplicite di foto senza veli. Le adolescenti, convinte di avere intrapreso una relazione con lui e credendo al fatto che gli impegni calcistici gli impedissero di incontrarle, inviavano le fotografie richieste come prova del loro affetto. Quelle immagini venivano poi conservate in cartelle sul telefono dell'uomo, nel quale gli investigatori hanno trovato la foto di un giovane calciatore della Lazio usata per adescare le vittime. Dalla ripetizione pedissequa

degli stessi atti, dall'invio di frasi fotocopia alle interlocutrici, dall'attenzione spasmodica a cancellare le chat, gli inquirenti hanno tratto la convinzione che Lo Nardo sia «un profondo conoscitore delle dinamiche dei social network e dei comuni comportamenti dei loro giovani utenti». La collezione di immagini di minori potrebbe avere un rilevante valore economico sul mercato pedopornografico. Secondo il giudice c'è un concreto pericolo che l'uomo possa ripetere gli stessi reati: oltre alle quattro vittime identificate, ce ne sarebbero anche altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA